

deplorable servizio dei trasporti postali dall'ufficio alla stazione ferroviaria di Oristano e viceversa, i quali trasporti vengono attualmente effettuati a mezzo di un piccolo carretto scoperto tirato da un asinello ed in modo insufficiente e senza alcuna conservazione e sicurezza della corrispondenza; e se non creda ormai necessario ed indispensabile insistere presso il competente Ministero della guerra per ottenere il rilascio del procaccia titolare Giuseppe Sanna appartenente a classe anziana e dichiarato permanentemente inabile, non essendo altrimenti possibile ridare stabile e regolare assetto a questo importantissimo ramo di pubblico servizio ».

RISPOSTA. — « Per un complesso di circostanze, il servizio dei trasporti postali fra Oristano e la stazione non ha ancora potuto essere sistemato mediante vettura a cavalli; tuttavia risulta eseguito con sufficiente regolarità con mezzi ridotti.

« È da ritenere pertanto che la popolazione non abbia risentito sensibile disagio, se, consapevole delle riduzioni apportate durante la guerra ad importanti servizi ferroviari, tramviari ed automobilistici, non le è venuto meno quello spirito di tolleranza, di cui ha dato in altri campi così splendide prove.

« Attualmente non mancherebbero persone disposte ad assumere l'incarico con vettura a cavalli, ma gli aspiranti affacciano pretese esagerate alle quali non è possibile sottostare, senza ricorrere ad un esperimento d'asta.

« A tale scopo sono state già impartite le opportune disposizioni, ed è da augurare che si possa così quanto prima conseguire lo intento desiderato.

« Riguardo all'esonero dal servizio militare del soldato Giuseppe Sanna, si osserva che l'autorità militare rifiuta la concessione di esoneri ai procaccia postali e, d'altro canto, il Sanna ha cessato di essere procaccia titolare di Oristano fin dal 30 giugno 1917, in seguito a scadenza del relativo contratto.

« Il sottosegretario di Stato  
« CESARE ROSSI ».

**Porcella.** — *Ai ministri di agricoltura e della guerra.* — « Per sapere se non credano necessario ed urgente assegnare alla provincia di Cagliari un congruo numero di esoneri per operai specializzati frantoiani, in vista specialmente del nuovo abbondante raccolto delle olive, che corre serio pericolo

di andare in gran parte perduto per mancanza di apposita mano d'opera specializzata ».

RISPOSTA. — « Per assicurare il raccolto delle olive, che è lecito sperare si presenti in condizioni sufficientemente buone in quasi tutto il Regno, il Ministero di agricoltura ha messo a disposizione delle Sezioni di mobilitazione agraria un certo numero di licenze del quinto turno in soprannumero, autorizzando l'invio in licenza agricola dei frantoiani ed altri operai specializzati nell'olivicultura. Di queste speciali licenze, trecento sono state assegnate alla provincia di Cagliari.

« Recentemente, poi, il Ministero della guerra, in accoglimento di analoga proposta del Ministero di agricoltura, ha consentito la concessione di un certo numero di nuove licenze a tempo indeterminato per frantoiani, delle quali cinquanta sono state assegnate alla provincia di Cagliari.

« Se poi si tiene conto che tutte le domande di esonero, anche di operai specializzati — presentate fino al 31 ottobre scorso, riconosciute meritevoli di accoglimento a termini della circolare n. 552 del *Giornale Militare Ufficiale* del 25 agosto 1917, ma non accolte per essere già coperto il numero delle esonerazioni assegnate alla provincia — possono, in forza di recente disposizione, aver corso, e se si tiene presente che è stato disposto l'invio in licenza illimitata dei militari delle classi anziane fino alla classe 1878 inclusa, non può non riconoscersi come si sia sufficientemente provveduto ad assicurare la mano d'opera indispensabile per le operazioni inerenti alla raccolta delle olive.

« Il sottosegretario di Stato  
per l'agricoltura  
« VALENZANI ».

**Porzio.** — *Al commissario generale per i combustibili nazionali.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare nei rapporti della Compagnia del gas per tutti i fatti specifici lamentati, che tante legittime agitazioni hanno provocato nella cittadinanza ».

RISPOSTA. — Avendo l'autorità comunale nominata una Commissione d'inchiesta si attende di conoscerne i risultati per determinare se l'esercizio del gazometro di Napoli si sia svolto in contrasto alle disposizioni stabilite da questo commissario.

« Il commissario generale  
« DE VITO ».